

Esodati, testo unico oggi alla Camera

#iostoconlunita

Via libera della commissione Lavoro della Camera all'emendamento del governo al testo unico sugli esodati che prevede una sesta salvaguardia per altre 32mila persone, che fanno alzare le posizioni tutelate dallo scoppio della «vergogna» esodati ad un totale di 170mila unità.

La commissione ha poi dato mandato alla relatrice Marialuisa Gnechi (Pd) di consentire oggi alle 16 l'approdo in aula. L'emendamento del governo è stato in parte modificato. Tra i ritocchi sono state recepite le indicazioni dello stesso governo sugli oneri per il periodo 2017-2018-2019 ed è stato precisato che l'esecutivo riferirà al Parlamento «entro il 30 giugno» di ogni anno.

Non è invece stato dichiarato ammissibile l'emendamento che chiedeva di risolvere il problema di pensionamento degli insegnanti, il cosiddetto «quota 96» - i circa quattromila insegnanti che a fine 2011 avevano già raggiunto il diritto alla pensione, bloccati invece da un'errata interpretazione della riforma Fornero - il parere del governo ha portato la maggioranza a proporre una soluzione alternativa. In una nota comune, Marialuisa Gnechi e Cesare Damiano (Pd), precisano: «Non c'è nessun rifiuto di affrontare il tema di Quota 96 degli insegnanti. La non ammissibilità del tema rispetto all'emendamento alla proposta di legge sugli esodati formulata dal governo è semplicemente dovuta alla normale prassi della estraneità della materia. Del resto, questo tema è già oggetto di una apposita proposta di legge attualmente in discussione e può essere più agevolmente inserito come emendamento nel decreto pubblica amministrazione».

Altre polemiche sono state sollevate dal deputato di Sel, Giorgio Airaud, che ha accusato il governo di prendere le risorse per «gli esodati dal fondo per l'occupazione e dalla Cassa integrazione in deroga». Anche qui arriva la specifica di Damiano e Gnechi: «Le risorse aggiuntive, reperite dal Fondo per l'occupazione, verranno restituite nella legge di Stabilità: non esiste nessuna contrapposizione tra esodati e cassintegrati». Giudizi poco sod-

disfacenti sul provvedimento arrivano dai sindacati. Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso ha osservato: «Poletti all'inizio ha detto in più occasioni che avrebbe trovato una soluzione strutturale e non continuare con le toppe. Dicemmo che aveva ragione perché non si può continuare con l'agonia di queste persone. Ora non ci è chiara la ragione per cui abbia cambiato opinione. È evidente - ha concluso - che di salvaguardia in salvaguardia si continua a perpetrare un'ingiustizia nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici».

Sulla stessa lunghezza d'onda la Cisl: «L'emendamento del governo che permette di affrontare le situazioni di maggiore criticità che si sarebbero prodotte con la scadenza delle attuali salvaguardie, fissata originariamente al 6 gennaio 2015, non rappresenta una soluzione strutturale al problema», dichiarato il segretario confederale della Cisl, Maurizio Petriccioli.

LA DISOCCUPAZIONE FEMMINILE Registrata nei mesi di maggio

